Rivista svizzera della pesca



Schweizerischer Fischerei-Verband SFV Fédération Suisse de Pêche FSP Federaziun Svizra da Pestga Federazione Svizzera di Pesca

II cavedano – una delizia sottovalutata

Uno sguardo inedito al pesce dell'anno 2021

Da cibo per gatti a "pieno di lische", così si esprime il disprezzo culinario nei confronti del cavedano. A torto, perché correttamente preparato, il pesce dell'anno è infatti una delizia.

nvece di fare sempre più affidamento sul pesce importato dall'estero, la FSP vuole promuovere la cattura e la valorizzazione dei pesci della famiglia dei ciprinidi. Il cavedano appartiene a questa famiglia e si trova in tutte le acque svizzere, dai fiumi della Svizzera centrale come l'Aare e il Reno, fino ai piccoli ruscelli dei prati nelle valli alpine. Come tutti i pesci bianchi, il cavedano ha molte lische, il che significa

che bisogna essere un intenditore per poter gustare questa prelibatezza. Nel 2021, la FSP terrà vari seminari web con dimostrazioni di cucina da parte dei migliori chef.

Il pesce bianco trascurato

Anche se il cavedano sembra resistere al deterioramento delle condizioni di vita nelle acque svizzere meglio della trota & Co., non è importante per la





Vino

La deliziosa carne del cavedano si sposa bene con il vino a lui dedicato, un assemblage esclusivo di bianchi - AOC Valais, della Cave du Rhodan di Salgesch. Può essere ordinato ora su : www.sfv-fsp.ch

| Cavedano pesce dell'anno 2021

Nomi: tedesco Döbel o Aitel; francese chevaine; italiano cavedano;

inglese Chub

Distribuzione: in tutta la Svizzera

Dimensione: sessualmente maturo dai 25 cm, può raggiungere 60 cm, massimo 75

Speranza di vita: 20 anni

Stato: non minacciato, ampiamente diffuso spesso anche in acque

ecologicamente degradate

pesca professionale nel nostro paese e difficilmente appare nelle statistiche di cattura dei pescatori dilettanti. I ciprinidi sono molto meno popolari nella cucina svizzera che in altri paesi europei.

Riconsiderare il "locale e stagionale"

Non è sempre stato così e potrebbe essere legato alla nostra ricchezza e alla disponibilità di pesce durante tutto l'anno. Il 95% di tutto il pesce consumato in Svizzera è importato e gran parte dello stesso è pesce di mare, per lo più già sotto forma di filetti. È in corso un cambiamento di mentalità: i cibi stagionali e locali sono sempre più richiesti. Considerazioni ecologiche (sovra sfruttamento) ed energetiche (mezzi di trasporto) giocano un ruolo sempre più importante, soprattutto nel consumo di pesce.

Per la Svizzera, paese senza sbocco sul mare, il potenziale di pesce selvatico proveniente dalle acque locali è limitato. Attualmente, relativamente poche specie di pesci sono sfruttate commercialmente, vale a dire il pesce persico, il coregone e il luccio. Il pesce bianco e il pesce considerato poco pregiato sono caduti nell'oblio. Oltre al cavedano, si tratta di pesci come tinche, abramidi, gardon e alburni.

La FSP vuole sostenere questa tendenza, da un lato affinché i giovani pescatori svizzeri possano approfittare dei tesori inutilizzati alla loro portata, e dall'altro per radicare il tema dei pesci e delle acque in modo più forte e simpatico tra la popolazione.

Il cavedano come simbolo!

In qualità di pesce dell'anno, la FSP assegna al cavedano (Squalius cephalus) l'importante compito di smuovere la popolazione: il cavedano è sì un asso "privilegiato" della sopravvivenza, ma la maggior parte degli altri pesci soffre del degrado degli ambienti acquatici, del riscaldamento globale e della predazione degli uccelli piscivori. Se non riusciamo a migliorare le condizioni di vita dei pesci svizzeri, molte popolazioni si troveranno in una situazione disastrosa. Il cavedano pone davanti ai nostri occhi quanto accadrà se non cominciamo immediatamente ad affrontare attivamente i problemi nelle nostre acque. Essendo uno dei pochi pesci che è ancora in grado di sopravvivere, egli tende a sostituire le altre specie. Così, il cavedano è oggi un simbolo della perdita di biodiversità.

Sarah Bischof

7 messaggi alla popolazione e ai politici

Il cavedano muove un rimprovero alla popolazione e ai politici e denuncia che minaccia di prendere il sopravvento. Come ambasciatore della FSP, il cavedano ha fatto le seguenti richieste ai politici e al pubblico... nella sua lingua:

- «Investire rapidamente e su larga scala nella rinaturalizzazione di torrenti e fiumi!»
- «Fermare l'uso smisurato dell'energia idroelettrica a discapito degli ambienti acquatici viventi!»
- «Evitare l'inquinamento da colaticcio, pesticidi e sostanze chimiche!»
 - «Combattere il cambiamento climatico; le acque calde uccidono i pesci che amano l'acqua fredda!»
- «Ridurre le malattie causate da agenti patogeni infettivi dovuti alle acque più calde!»
- 6 «Proteggere le specie ittiche minacciate dalla predazione degli uccelli piscivori!»
- 7 «Combattere le specie invasive che occupano gli habitat dei pesci autoctoni!»



2021 – un anno importante per

Amministratore

Questo autunno, ci sarà un cambiamento storico nella posizione di direttore. L'ex direttore Philipp Sicher andrà in pensione dopo decenni di instancabile impegno. Il suo successore, David Bittner, entrerà in carica il 1° ottobre 2021.



Gli effetti deleteri deali uccelli piscivori devono essere risolti entro l'anno in corso. Il punto centrale ed essenziale di questi sforzi è la nostra grande preoccupazione per la sopravvivenza delle specie di pesci in pericolo, specialmente il temolo. Nel 2021 ci sarà un ricorso contro la decisione del Consiglio di Stato di Sciaffusa di vietare la caccia ai cormorani nella riserva di uccelli acquatici di Stein am Rhein. D'altra parte, si tratterà di definire la nostra posizione di fondo nelle azioni di regolazione di fronte all'aumento del numero di cormorani e la conseguente minaccia alle popolazioni ittiche. Il team di competenza della FSP si sforzerà di sviluppare proposte di soluzioni concrete su come la pesca e la protezione degli uccelli possano soddisfare i loro rispettivi interessi in futuro.

Votazione popolare

La Svizzera sta affrontando una campagna referendaria esplosiva e altamente emotiva. La posta in gioco è la qualità dell'acqua per gli uomini e gli animali. Il 13 giugno 2021, la popolazione svizzera voterà su iniziative riguardanti l'acqua potabile e i pesticidi. La Federazione Svizzera di Pesca e le sue federazioni cantonali hanno finora mostrato grande simpatia per le due iniziative popolari e hanno anche partecipato alle loro raccolte di firme. Durante il dibattito parlamentare, la FSP, insieme ad altre organizzazioni, si è espressa a favore di un controprogetto forte e credibile. Purtroppo, la lobby degli agricoltori ha condotto una guerra sfacciata in entrambe le camere del Parlamento e ha impedito questa soluzione con ogni mezzo. La FSP ha sempre chiarito che senza un controprogetto forte, i pescatori sosterranno entrambe le iniziative. La questione in gioco è la qualità dell'acqua potabile per gli esseri umani e degli ambienti acquatici in cui flora e fauna possano prosperare. Una cosa è chiara: dobbiamo finalmente porre fine all'uso eccessivo di pesticidi. Siamo stati spettatori per troppo tempo. Un forte impegno da parte delle pescatrici e dei pescatori prima della chiamata alle urne è indispensabile!



i pesci, la pesca e la FSP

Energia idroelettrica

Nel 2020, la presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga ha invitato tutte le parti interessate a una tavola rotonda per rispondere alla domanda: "Quale contributo deve o può dare l'energia idroelettrica alla transizione energetica del 2050?" In questa tavola rotonda si dovranno negoziare i criteri, le basi per le decisioni e i criteri di esclusione per qualsiasi uso addizionale dell'acqua in luoghi specifici. La situazione iniziale ha già dimostrato che è un compito estremamente arduo portare gli interessi della protezione e dell'uso dell'acqua "sotto un unico tetto". Dopo il lancio della tavola rotonda, gli esperti stanno ora elaborando possibili soluzioni negoziate. La FSP è un partner importante in questo processo.

Giornata dei pesci

La Giornata svizzera dei pesci avrà luogo sabato 28 agosto 2021. Con il motto "I pesci hanno bisogno di biodiversità", l'obiettivo è quello di lavorare insieme alle federazioni cantonali e alle società di pesca per sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi relativi ai pesci. La FSP fornirà alle federazioni e alle società cantonali informazioni di base su cinque temi prescelti e fornirà loro un importante sostegno per il lancio dell'evento. Se le federazioni e le società cantonali, così come la nostra organizzazione mantello svizzera, si metteranno al lavoro con entusiasmo, la Giornata dei pesci guadagnerà sicuramente punti presso la popolazione nell' ambito di una campagna generatrice di simpatia.

Pesca lacustre

La maggior parte dei laghi sta vivendo un calo delle catture. Cosa bisogna fare? Quali sono le prospettive della pesca (professionale)? Al fine di chiarire queste questioni e sviluppare misure, la Piattaforma della pesca nei laghi è stata fondata sotto l'egida della Conferenza dei servizi della fauna selvatica, della caccia e della pesca CSF nel 2020. Quest'anno, il lavoro di base decisivo inizierà in gruppi di lavoro specifici. La FSP è rappresentata sia nel comitato direttivo che nei gruppi di lavoro. La gestione della Piattaforma è stata affidata al Centro svizzero di competenza per la pesca CSCP della FSP.

Crisi climatica

Il lavoro sul progetto "Impatti del cambiamento climatico sulla pesca" entrerà in una fase decisiva nel 2021. Il progetto è stato lanciato dal Centro di competenza svizzero per la pesca (CSCP) dopo l'ondata di calore dell'estate 2018 ed è sostenuto finanziariamente dall'Ufficio federale dell'ambiente. La FSP è rappresentata in vari sottoprogetti e gruppi di lavoro.

Kurt Bischof

Affinché il piacere della pesca rimanga possibile, è necessario un forte impegno della FSP e delle sue federazioni cantonali.

Acquacoltura? No grazie!

I pescatori professionisti del lago di Costanza reagiscono



Le catture nel lago di Costanza sono al minimo storico, la situazione dei pescatori professionisti è in pericolo. La soluzione non sta nell'aumento dei nutrienti e un progetto di un impianto di acquacoltura nel lago viene combattuto.

entre 2010 i pescatori professionisti hanno catturato 600 tonnellate di pesce bianco, la cifra per il 2020 è di sole 55 tonnellate. Sul lago di Costanza, i pescatori professionisti sono in massima allerta. "La sola pesca non è più redditizia", dice il pescatore professionista Reto Leu-

ch, che deve anche praticare l'agricoltura per sopravvivere. Egli fornisce solo ristoranti selezionati che richiedono i coregoni del lago di Costanza e li pagano a caro prezzo.

Tuttavia, non tutti i ristoranti del Lago di Costanza sono disposti a fare lo stesso: in alcuni locali, i turisti si vedono offrire coregoni importati dal Canada, dall'Irlanda o dalla Polonia come pesce del Lago di Costanza - anche se è solo lavorato in loco.

Perché questo calo di pesci?

Negli ultimi dieci anni, i pescatori hanno pescato nel lago di Costanza molti meno pesci di quelli che vengono consumati attorno al medesimo. Un fattore importante è il forte calo del contenuto di fosforo nell'acqua del lago, che a sua volta ha un grave effetto sugli stock ittici. Inizia una reazione a catena: niente fosforo, niente alghe. Senza alghe, niente dafnie (pulci d'acqua) e senza dafnie, niente coregoni.

Perché manca il fosforo?

L'efficienza degli impianti di trattamento delle acque reflue si traduce in acqua più pulita ma anche in meno nutrienti. Poiché mancano i nutrienti, ci sono meno pesci. È qui che inizia il dilemma: la pesca versus l'acqua potabile. E le voci critiche si chiedono giustamente se sia legittimo mettere in pericolo la qualità dell'acqua potabile di milioni di persone per il bene di poche decine di pescatori. Dopo tut-

to, l'acqua potabile viene pompata dal lago di Costanza a milioni di famiglie tedesche fino a Stoccarda. Tuttavia, non è solo la qualità dell'acqua che riduce il reddito dei pescatori professionisti. Specie invasive come la cozza quagga o lo spinarello, che hanno proliferato eccessivamente negli ultimi anni, stanno letteralmente divorando il cibo del coregone e del pesce persico.

Allevamenti controversi

Per compensare il calo dei pesci, una cooperativa tedesca vuole costruire un'acquacoltura di coregone nel lago a Überlingen - una soluzione molto controversa. La maggioranza dei biologi e degli ecologisti è contraria all'acquacoltura a rete. Temono la trasmissione di malattie dagli animali d'allevamento a quelli selvatici, che troppe sostanze nutritive finiscano nel lago e che gli animali d'allevamento scappino, si mescolino con le popolazioni selvatiche e distruggano così il prezioso patrimonio genetico naturale.

I pescatori professionisti reagiscono

Nell'ottobre 2020 si è tenuta un'enorme azione di protesta contro questi recinti a rete. Organizzata dai pescatori professionisti e dal presidente della loro associazione Reto Leuch, ha fatto molto rumore: più di cento barche di pescatori professionisti della Germania e della Svizzera hanno manifestato contro i progetti di piscicoltura. I pescatori stanno combattendo perché temono le conseguenze imprevedibili per l'ecosistema e la salute dei pesci selvatici nel lago di Costanza. Temono anche che l'acqua potabile sia in pericolo. Si raccomanda solo l'acquacoltura moderna a circuito chiuso, come quella di Birsfelden (BL) o di Raron (VS). Nell'anno 2020 segnato dal Coronavirus, un piccolo barlume di speranza è apparso per i pescatori professionisti: dopo anni di declino, nel 2020 le catture sono aumentate leggermente per la prima volta, ma sono rimaste a un livello basso.

Sarah Bischof

Agenda FSP

10.4.2021

Conferenza dei presidenti FSP Luogo da definire

12.6.2021

Assemblea dei delegati FSP Luogo da definire

28.8.2021

Giornata dei pesci Tutta la Svizzera

Impressum

Federazione Svizzera di Pesca Redazione/Produzione: Kurt Bischof Casella postale 141, 6281 Hochdorf kurt.bischof@bischofmeier.ch Tel.: 041 914 70 10



www.sfv-fsp.ch